

Documento come da allegato alla nota prot.6721 del 29 maggio 2013

"IPSASR S. Solari"



PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITA'

ANNO SCOLASTICO 2014/2015

APPROVATO DAL COLLEGIO DOCENTI IL

BREVE INTRODUZIONE :

Il Pai (Piano Annuale di Inclusione) dell' Istituto "S. Solari", redatto per l' anno scolastico 2014/2015, è un documento in cui si è inteso riassumere e delineare, in modo specifico e dettagliato, il progetto di inclusione d'Istituto al fine di promuovere e rafforzare, all'interno della comunità scolastica, i processi di integrazione e di sviluppo dell'autonomia di ciascun allievo nella sua totalità, sia a livello fisico, sia a livello psichico e sociale.

Costituisce, pertanto, uno strumento di lavoro importante e "in fieri", che definisce i principi, i criteri , le strategie e gli interventi educativi messi in atto per favorire una didattica innovativa, efficace ed inclusiva, volta ad accogliere le diverse esigenze ed i bisogni specifici degli studenti con BES(Bisogni Educativi Speciali), frequentanti il del nostro Istituto.

In tale definizione (BES) rientrano: gli alunni D.A., in base alle direttive della Legge 104/92, per i quali sono stati predisposti specifici PEI; gli alunni DSA per i quali, sulla base della Legge 170/2010 e del DM del 12 luglio 2011 "Linee guida per il diritto degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento", sono stati redatti specifici PDP per dar loro la possibilità di avvalersi di tutti gli ausili e gli strumenti compensativi e dispensativi necessari per facilitare il loro apprendimento;tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali in quanto portatori di disagio ambientale, linguistico, sociale o di svantaggio socio-culturale, non necessariamente certificati.

Questo piano di lavoro, che verrà aggiornato annualmente, intende anche esplicitare i compiti e i ruoli delle figure educative operanti all'interno dell' Istituto e le pratiche condivise tra tutto il personale della scuola in collaborazione, là dove necessario, con l'AUSL, gli enti locali , le istituzioni e le associazioni. Include, a tal proposito, protocolli definiti a livello provinciale quali: l'accordo provinciale di programma della legge 104, il protocollo di Intesa DSA (livello provinciale scuole, AUSL, provincia, USR.ER. AT Parma, ADI), e il protocollo sulla somministrazione farmaci.

Principale Normativa di Riferimento :

Legge Quadro 104/1992 per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone disabili

DPR n. 275/99 (norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della Legge 15 marzo 1997, n. 59)

Art. 45 del DPR n. 394/99 (normativa riguardante il processo di accoglienza)

Legge Quadro 170/2010 "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico"

Note dell'USR alla legge 170/2010

DM 12 luglio 2011 "Linee guida per il diritto degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento"

Direttiva Ministeriale 27 dicembre del 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"

Circolare Ministeriale 06 marzo 2013 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica-indicazioni operative"

Nota regionale prot. 13588 del 21 agosto 2013 "Bisogni Educativi Speciali. Approfondimenti in ordine alla redazione del piano annuale per l'inclusività nell'ottica della personalizzazione dell'apprendimento."

LA SITUAZIONE ATTUALE

La complessità di un'utenza, come quella che frequenta gli Istituti Professionali , in cui è presente un alto livello di disagio familiare, economico, linguistico e sociale, fa sì che i percorsi educativi inclusivi e l'individualizzazione degli insegnamenti vengano ad occupare un posto centrale nella didattica del nostro Istituto, non solo rispetto all'efficacia degli apprendimenti degli allievi, ma anche rispetto al progetto di un loro adeguato inserimento nella società e nel mondo del lavoro.

L'alto rischio di dispersione, dovuta anche ad una diffusa demotivazione allo studio ed ad una scarsa percezione del senso di autoefficacia, richiede costantemente l'assunzione di strategie inclusive e di una metodologia didattica flessibile e innovativa, in grado di facilitare una rimotivazione allo studio ed un recupero e rafforzamento delle abilità e delle competenze di base, nell'ottica di una collaborazione tra organizzazione scolastica, famiglia e territorio.

L'attenzione al contesto sociale e familiare degli allievi, la valorizzazione della loro diversità e dei differenti stili di apprendimento implica un'adeguata ed efficace mediazione didattica del docente, con una particolare valorizzazione della relazione con l'allievo, nell'ottica di una costante ottimizzazione/ potenziamento delle risorse di ciascuno, soprattutto degli allievi con maggiori difficoltà.

L'eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità degli interventi necessari richiede , inoltre, in itinere, un costante monitoraggio dei bisogni i , per tentare di valorizzare il più possibile le risorse interne e di articolare nel modo più idoneo interventi specifici definendo, dove necessario, l'esigenza di risorse e di competenze aggiuntive.

A tal proposito la presenza dei docenti di sostegno si è rivelata, ancor più negli ultimi anni, una risorsa preziosa nelle classi, in cui sono spesso presenti diversi tipi di problematicità.

Anche il supporto di esperti esterni(mediatori culturali, psicologi, educatori) ha permesso di creare costruttive sinergie, che hanno reso più efficaci gli interventi nelle classi.

Una particolare attenzione è stata data, soprattutto nelle classi biennali, ai progetti di accoglienza, di orientamento scolastico , di riorientamento didattico-motivazionale e di anti-dispersione (IeFp), che assumono un'importanza prioritaria nel nostro Istituto, permettendo, spesso , proprio agli allievi più a disagio di affrontare con una nuova motivazione ed una maggior consapevolezza il percorso di studi di scuola secondaria superiore intrapreso.

La presenza , inoltre, di un corso di studi serale, rivolto ad adulti già lavoratori o alla ricerca di un proprio ruolo lavorativo, desiderosi di completare studi lasciati interrotti o di rinnovare la propria professionalità, fa sì che il nostro Istituto abbia a livello territoriale anche una funzione di recupero, reinserimento e riqualifica nell'ambito dell'educazione permanente degli adulti, ambito che oggi raccoglie una significativa fascia di popolazione con bisogni variegati e complessi.

QUADRO DI SINTESI DELLE RISORSE A DISPOSIZIONE DELLA SCUOLA

- **risorse personale** : tutto il personale docente con contratto a tempo determinato e indeterminato, tutto il personale ATA.
- **risorse degli enti locali** : personale socio-educativo-assistenziale.
- **risorse esterne** : psicologo; operatori progetti in rete
- **spazi attrezzati interni alla scuola** : due aule di informatica, aula LIM, serra didattica, laboratorio di ecologia, laboratorio di chimica, laboratorio di microbiologia, caseificio, laboratorio di tecnologie alimentari, auletta recupero per piccoli gruppi, laboratorio di scienze.
- **spazi attrezzati esterni alla scuola** : vivaio dei ragazzi a Cogolonchio, azienda agricola *Inghiajata*, vigneto in località Monfestone.
- **collaborazioni interistituzionali** : ASL per specialisti di neuropsichiatria, specialisti privati di neuropsichiatria, fondazione bambini e autismo, Provincia per i progetti specifici per l'inclusione (alternanze scuola – lavoro, stage, progetto un tutor per amico), assistenti sociali, scuole del territorio.

IL QUADRO GENERALE IPSASR "S. SOLARI"

Il quadro generale della distribuzione degli alunni con BES nella scuola è sintetizzato nella tabella che segue:

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei DA presenti:	n° 23
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ minorati vista	-
➤ minorati udito	-
➤ Psicofisici	23

TABELLA CON NUMERO DI ALUNNI DISABILI SUDDIVISO PER CLASSE		
CLASSI	Numero alunni	
Classe 1 A	3	
Classe 2A	1	
Classe3A	2	
Classe 1C	4	
Classe 5 A	2	
Classe 1 B	3	
Classe 2 B	1	
Classe 3 B	2	
Classe 4 B	2	
Classe 5A	2	
Classe 5B	1	
		3

Alunni in particolare situazione di salute	Si/No
Scuola in ospedale e istruzione domiciliare	No
Alunni con fabbisogno di somministrazione di farmaci in orario scolastico	No

2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	11

TABELLA CON NUMERO DI ALUNNI DSA SUDDIVISO PER CLASSE	
CLASSI	Numero alunni
Classe 1 A	1
Classe 2 A	1
Classe 3 A	1
Classe 4 A	-
Classe 5 A	1
Classe 1 B	1
Classe 2 B	2
Classe 3 B	2
Classe 4 B	-
Classe 5 B	1
Classe 1C	1
Classe 2C	-
Classe 4S	1

Sia per gli allievi DA che DSA la fase d'ingresso è considerata fondamentale; in particolare è stata seguita la seguente procedura:

- Incontro del docente referente con la famiglia dell'alunno per la presentazione dell'Offerta Formativa;
- Incontro del docente referente o di un suo delegato con gli operatori della scuola media per formulare un piano di accoglienza;
- Realizzazione del piano di accoglienza;

3. svantaggio (BES) (indicare il disagio prevalente)	22
---	-----------

➤ Socio-economico	10
➤ Linguistico-culturale	12
➤ Altro	No
Totali	51
% su popolazione scolastica	22%
N° PEI redatti dai GLHO	18
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	11
N° BES redatti dai Consigli di classe per allievi stranieri	12

Rispetto agli interventi di alfabetizzazione intensiva per gli alunni di recente

immigrazione, dopo la stesura dei P.E.P., sono stati attivati i seguenti interventi:

- Ore 40 sulle classi biennali di interventi individualizzati e/o in piccoli gruppi di prima alfabetizzazione con 4 docenti interni di discipline umanistiche, scientifiche e tecniche (risorse finanziarie ex art. 9 CCN scuola);
- Ore 20 sulle classi biennali di mediazione dell'apprendimento (rete C.I.A.O., Enac, finanziamento proprio) per una didattica inclusiva (1 esperto esterno);
- Corsi di prima alfabetizzazione in coordinamento con il CTP di San Secondo, presso Istituto Comprensivo di Busseto(3 allievi) e presso Istituto Superiore Paciolo (2 allievi) di Fidenza;

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Si
OSEA	Attività individualizzate e di	Si

	piccolo gruppo	
Mediatori dell'apprendimento (su progetto)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
Funzioni strumentali / coordinamento		Si
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Si
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Si
Docenti tutor/mentor		Si
Altro		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Si / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si

	Protocollo per uscite didattiche DA	No
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Si
	Progetti d'inclusione / laboratori integrati	No
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Si
	Coinvolgimento in progetti d'inclusione	Si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	No
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli d'intesa formalizzati sulla disabilità	Si
	Accordi di programma / protocolli d'intesa formalizzati su disagio e simili	Si
	Procedure condivise d'intervento sulla disabilità	Si
	Procedure condivise d'intervento su disagio e simili	Si
	Progetti territoriali integrati	Si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si
	Rapporti con CTS / CTI	Si
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Si
	Progetti integrati a livello di singola	Si

	scuola	
	Progetti a livello di reti di scuole	Si
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Si
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Si
	Didattica interculturale / italiano L2	Si
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Si
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Si
	Corso di Formazione BES	Si
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo		X			
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;		X			
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;			X		
Valorizzazione delle risorse esistenti			X		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X		

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X	
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado d'inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Punti di criticità

La complessità dei bisogni educativi emersi necessita di un costante monitoraggio di ogni singolo caso; si è reso necessaria, talvolta, anche una nuova declinazione di programmazioni già definite all'inizio dell'anno scolastico e in particolare, là dove necessario, si è cercata la massima collaborazione con i servizi sociali, con gli enti di formazione e con altre agenzie educative per integrare le diverse competenze.

E' importante, tuttavia, rilevare i seguenti **punti di criticità** :

- la complessità della nostra utenza, con grave e diffuso disagio sia a livello socio-familiare, sia a livello didattico-motivazionale e comportamentale richiede un'attenzione costante ai processi di integrazione, riorientamento e rimotivazione; l'apprendimento necessita di una didattica il più individualizzata possibile, con una metodologia attiva che non sempre è facile attivare per una carenza di personale, di spazi e di strumenti e di sussidi adeguati; anche la rilevazione dei BES tiene conto di tipi di disagio che sono, tuttavia, molto diffusi tra i nostri allievi.

- per quel che riguarda il **rapporto con le famiglie**, che mostrano spesso molte difficoltà nell'instaurare un dialogo continuo e costruttivo con l'istituzione scolastica, non è sempre stato facile gestire una collaborazione proficua all'interno di ciascun consiglio di classe; gli stessi genitori necessiterebbero, a loro volta, di un supporto e di un aiuto, essendo talora in difficoltà nel gestire il loro compito educativo o, in alcuni casi, non mostrando disponibilità alla collaborazione con i docenti.

Ci si propone, a tal proposito, di incrementare i momenti di confronto e di formazione previsti nel POF d'Istituto (progetto Educatori non per caso) allo scopo di rendere più efficace il patto di corresponsabilità educativa e la condivisione delle iniziative scolastiche.

- i rapporti con L'ASL, gli Enti locali e gli enti di formazione sono talvolta difficoltosi; non sempre, in tempi adeguati, si riesce ad attivare una collaborazione proficua e non sempre efficaci; si disperdono spesso energie nel monitoraggio e nella gestione dei casi con particolari urgenze;

- Non sempre è possibile, sia per la difficoltà a reperire informazioni adeguate, sia per la necessità di monitorare per un tempo sufficiente i casi di allievi a disagio neo-iscritti o in arrivo da altre scuole , riuscire progettare per tempo o in modo efficace eventuali BES da attivare;
- anche la collaborazione tra docenti andrebbe migliorata per una maggiore ottimizzazione delle risorse interne , un 'integrazione più efficace dei vari ruoli e delle differenti competenze ed una più efficace programmazione degli interventi didattico-educativi sia in classe, sia sui singoli casi;
- in alcuni casi le ore di personale educativo assistenziale assegnato sono insufficienti e ciò comporta che l'insegnante di sostegno si trovi a svolgere attività che non gli competono, togliendo tempo e risorse allo svolgimento della propria specifica funzione;
- vi è carenza di risorse per finanziare progetti didattici specifici ,in grado di facilitare l'integrazione e lo sviluppo dell' autonomia negli allievi più in difficoltà; non vi è, spesso, la possibilità di acquistare gli strumenti multimediali necessari per un 'attività didattica più efficace ed un maggior coinvolgimento non degli allievi con minori risorse.

PUNTI DI FORZA:

- La possibilità di avere compresenze permette una maggiore flessibilità didattica e, talvolta, il lavoro in piccoli gruppi;
- La presenza di aule speciali ed ambienti educativi idonei all'apprendimento delle attività pratiche permette una didattica attiva ed un apprendimento sul campo, facilitando la rimotivazione anche degli allievi Bes;
- Il clima relazionale dell'Istituto, grazie a costanti attività di accoglienza, orientamento, socio-affettività è, nel complesso , facilitante e accettante e aiuta gli allievi più in difficoltà a migliorare la propria autostima e a rimotivarsi rispetto al proprio percorso scolastico;
- La stretta relazione col territorio attraverso gli stage e specifici progetti di alternanza scuola-lavoro (IeFP) consentono una maggiore inclusione di tutti gli allievi, valorizzandone attitudini e risorse;

- Il personale docente è costantemente impegnato in formazioni e in supervisioni sotto la guida di esperti esterni;
- Viene dedicata particolare attenzione alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Approcci metodologici :

- Apprendimento cooperativo;
- Gamification;
- Tutoring (apprendimento fra pari);
- Didattica laboratoriale;
- Didattica attiva multimediale;
- Didattica multisensoriale;
- sostegno alla motivazione;
- sostegno all'autostima;
- apprendimento tra pari.

Valorizzazione delle risorse esistenti

- Uso delle aule speciali per una didattica laboratoriale e in piccoli gruppi;
- Utilizzo di LIM e strumenti multimediali per una didattica inclusiva *in aula*;
- Impiego di appositi software informatici per sviluppare particolari abilità richieste;
- Compresenze in aula e apprendimento tramite il learning by doing in serra, in azienda e in vivaio. tal senso sono state individuate come consigliate le seguenti metodologie didattiche:

Nell'ambito della personalizzazione dei curricula si provvederà a:

- predisporre verifiche più brevi;
- semplificare le richieste;
- consentire tempi più lunghi o ridurre il numero degli esercizi;

- fornire schemi, mappe, diagrammi;
- utilizzare materiali strutturati;
- usare una didattica multisensoriale/multimediali.
- Valorizzazione delle risorse esistenti

Per il prossimo anno la prospettiva di implementare le risorse è esigua e poche sono le possibilità di ulteriore sfruttamento di quelle esistenti oltre le pratiche precedentemente illustrate.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione.

OBIETTIVI DA RAGGIUNGERE:

- 1) Potenziamento delle pratiche virtuose attivate nei precedenti anni scolastici con le scuole di provenienza degli allievi.
- 2) Attività di monitoraggio delle pratiche attivate per l'Orientamento in uscita.
- 3) Sperimentazione di nuove metodologie che tengano conto dei nuovi bisogni dell'utenza e della complessità delle relazioni con le famiglie.

Criteri condivisi per la stesura dei percorsi personalizzati

Nel primo periodo dell'anno scolastico i docenti fanno osservazione al fine di evidenziare alcuni elementi essenziali che tengano conto dell'attività scolastica, dell'autonomia personale, della capacità relazionale e delle conoscenze, abilità e competenze già acquisite nei vari ambiti disciplinari: linguistico, logico-matematico, motorio-prassico e dell'apprendimento.

Concluso il periodo di osservazione il Consiglio di Classe esprime la valutazione che intende adottare nei riguardi dell'allievo (una valutazione differenziata ai sensi dell'art. 15 dell'O.M. 90/01 oppure una valutazione conforme agli obiettivi della classe ai sensi degli art. 12 e 13 dell'O.M. 90/01.)

La programmazione differenziata consiste in un piano di lavoro personalizzato per l'alunno, stilato da ogni docente del C.d.C. per ogni singola materia, sulla base del P.E.I. Gli alunni vengono valutati con voti che sono relativi unicamente al P.E.I.

Per gli studenti che seguono obiettivi riconducibili ai programmi ministeriali è possibile prevedere:

1. Un programma minimo, con la ricerca dei contenuti essenziali delle discipline;
2. Un programma equipollente con la riduzione parziale e/o sostituzione dei contenuti, ricercando la medesima valenza formativa (art. 318 del D.L.vo 297/1994).

Sia per le verifiche che vengono effettuate durante l'anno scolastico, sia per le prove che vengono effettuate in sede d'esame, possono essere predisposte prove equipollenti, che verifichino il livello di preparazione culturale e professionale idoneo per il rilascio del diploma di qualifica o della maturità.

Le prove equipollenti possono consistere in:

1. MEZZI DIVERSI: le prove possono essere ad esempio svolte con l'ausilio di apparecchiature informatiche (vedi DSA).

2. MODALITA' DIVERSE: il consiglio di classe può predisporre prove utilizzando modalità diverse (Es. Prove strutturate: risposta multipla, Vero/Falso, ecc.)

3. TEMPI PIU LUNGHI nelle verifiche scritte.

Operata la scelta sul tipo di programmazione da adottare il C.di C. ne dà comunicazione mediante lettera alla famiglia. La famiglia, dopo essere stata informata, dichiara di accettare o non accettare la decisione del Consiglio di classe sulla valutazione dell'allievo in questione.

Successivamente si passa all'elaborazione del PEI, il quale viene redatto congiuntamente :dagli operatori dell' A.S.L., (compresi gli operatori addetti all'assistenza), dagli insegnanti curricolari e di sostegno e, qualora presente, dall'operatore psicopedagogico, con la collaborazione della famiglia.

Il P.E.I. specifica gli interventi che i diversi operatori mettono in atto relativamente alle potenzialità già rilevate nella Diagnosi Funzionale e nel Profilo Dinamico Funzionale. Si riferisce , integrandola, alla programmazione di classe e al Progetto di Istituto.

Il documento prende in considerazione:

- gli obiettivi educativi/riabilitativi e di apprendimento riferiti alle aree e alle funzioni, perseguibili in uno o più anni;
- le attività proposte;
- i metodi ritenuti più idonei;
- i tempi di scansione degli interventi previsti e gli spazi da utilizzare;
- i materiali, i sussidi con cui organizzare le proposte di intervento;
- l'indicazione delle risorse disponibili, nella scuola e nell'extra-scuola, in termini di strutture, servizi, persone, attività, mezzi;
- le forme ed i modi di verifica e di valutazione del P.E.I.

Nonostante le recenti disposizioni delle AUSL che obbligano i neuropsichiatri a partecipare ad un solo incontro annuale, la nostra scuola, una volta accertata la disponibilità degli specialisti, si impegna ad organizzare due incontri all'anno: uno ad inizio anno per confrontarsi e concordare una strategia didattico-educativa comune ed uno alla fine per valutare l'efficacia dei risultati ottenuti.

Poiché al centro dell'attività scolastica rimane sempre e comunque l'alunno e il suo progetto di vita, per una sua più adeguata maturazione si può collegialmente decidere di dedicare maggior tempo-scuola alle materie caratterizzanti il suo percorso di studi. E' altresì possibile prevedere gli obiettivi minimi fino alla qualifica e proseguire nell'ultimo biennio con la programmazione differenziata.

Ciò si rende utile quando non sussistono i presupposti di apprendimento riconducibili globalmente ai programmi ministeriali e risulta importante che l'alunno maturi maggiormente le competenze acquisite, consolidi la stima nelle proprie capacità, sviluppi la sua crescita personale ed accresca una maggiore socializzazione.

E' altresì possibile prevedere un percorso differenziato nei primi anni di scuola e successivamente, ove il Consiglio di Classe riscontri che l'alunno abbia raggiunto un livello di preparazione conforme agli obiettivi didattici previsti dai programmi ministeriali o globalmente corrispondenti, passare ad un percorso con obiettivi minimi, senza necessità di prove di idoneità relative alle discipline dell'anno o degli anni precedenti (comma 4 art. 15 dell'O.M. 90 del 21/5/2001).

Pertanto, se ci fossero le condizioni, è possibile cambiare, nel percorso scolastico, la programmazione da differenziata in obiettivi minimi e viceversa.

Criteria condivisi per la valutazione dei percorsi personalizzati

Le verifiche dei PEI

Il Piano Educativo viene sottoposto a verifica e conseguente ridefinizione periodica in qualunque momento il Consiglio di Classe, su proposta di uno qualunque dei suoi componenti, ne ravvisi la necessità.

La verifica dei risultati raggiunti e della congruenza delle scelte effettuate avviene ,in via ordinaria, in coincidenza con le verifiche periodiche del trimestre, infraquadrimestre e pentamestre.

Di ciascuna delle sedute di verifica si redige un verbale sintetico che viene riportato in allegato alla seguente copia; la verifica finale del PEI avviene in una riunione del Gruppo Integrato e con la stesura di una relazione finale dell'Insegnante di sostegno.

Alle verifiche periodiche partecipano gli operatori scolastici (insegnanti di classe, insegnante di sostegno), e per la verifica finale del PEI, (entro il mese di Maggio), anche gli operatori dei servizi dell'A.S.L. ed i genitori dell'alunno.

Gli incontri vengono opportunamente concordati e calendarizzati a cura del Dirigente Scolastico e per ogni incontro verrà redatto apposito verbale .

Criteria condivisi per la condivisione con le famiglie della stesura dei percorsi personalizzati e per comunicazione in itinere delle valutazioni in ordine ai risultati raggiunti dagli allievi

La partecipazione attiva alla vita scolastica dell'alunno da parte della famiglia è fondamentale, pertanto la scuola si fa carico di favorire i rapporti scuola famiglia.

Sono predisposti alcuni incontri al fine di migliorare la reciproca conoscenza tra scuola e famiglia e costruire un'alleanza educativa, che possa aiutare a cooperare nel modo più proficuo possibile tutte le figure di riferimento degli allievi.

Gli incontri con la famiglia e gli specialisti avvengono nella sede scolastica di pertinenza o presso le strutture in cui operano gli specialisti e hanno una cadenza temporale subordinata alle necessità del momento.

Sono previsti , pertanto, due incontri: uno all'inizio dell'anno scolastico per confrontarsi e concordare una linea comune da seguire e l'altro a fine anno scolastico per valutare i risultati raggiunti.

Criteria condivisi per l'orientamento scolastico e professionale, per la programmazione e attuazione della transizione all'età adulta, alla vita indipendente ed autonoma e al lavoro

Informazioni in ordine alle modalità di formazione continua del personale docente e ATA

L'aggiornamento continuo per tutto il personale docente rappresenta un momento importante che affina la professionalità, inoltre in una scuola che è in continua evoluzione, la formazione del personale docente e ATA rappresenta un momento di crescita.

- A.S. 2011/2012 Seminario "Autismo a scuola: il valore dell'inclusione, tenuto da angsa.
- A.S. 2012/2013 Formazione sulla sicurezza e salute dei lavoratori (tutto il personale docente e ATA)
- A.S. 2012/2013 Aggiornamento sulle problematiche degli alunni DSA tenuto dal CEPDI (tutto il personale docente)
- A.S. 2012/2013 Incontro di formazione D.S.A. e didattica inclusiva tenuto da AID sezione Parma (docenti di sostegno).
- A.S. 2013/2014 Incontro di formazione "Strategie didattiche per gli adolescenti con autismo" Progetto dei 300 giorni." (referente ADA).
- A.S. 2013/2014 Convegno "Autismo e scuola l'alleanza docenti- educatori-genitori-territorio tenuto da angsa (docenti di sostegno ed educatori)

Informazioni in ordine alla partecipazione a progetti nazionali, regionali, provinciali o territoriali :

- anno scolastico 2010-2011 :Progetto C.I.A.O in rete col territorio;
- Anno scolastico 2011/2012 : Progetto "Per una nuova cultura dell'integrazione – l'ICF entra a scuola (docenti di sostegno e curricolari)
- Anni scolastici 2011/12 – 2012/13 : Progetto ICF (PARLAMI DI LUI) progetto in rete con le scuole del territorio, in cui si è predisposto un modello di PEI sperimentale;

- Anno sc. 2014-2015: Progetto " *Giochiamoci il futuro* " (anno sc. 2014-2015) in rete con le scuole del territorio, finanziamento Cariparma.
- Anno sc. 2014-2015 Progetto EDUC(la partecipazione è annuale, dal 2007), educazione ai diritti ed alla cittadinanza attiva (Provincia di Parma);
- Progetto " Libera", per un'educazione anti-mafia e alla legalità (Regione Emilia Romagna, rete Associazione Libera)

ADOZIONE DI STRATEGIE DI VALUTAZIONE COERENTI CON PRASSI INCLUSIVE

La valutazione del Piano Annuale dell' Inclusion e avverrà in itinere, monitorando i punti di forza e di criticità, al fine di implementare gli ambiti risultati più carenti e meno efficaci.

I L GLI e la commissione BES, presenti nella scuola, raccoglieranno e documenteranno gli interventi didattici educativi, monitorandone e valutandone il livello di inclusività.

Verranno individuate strategie e metodologie atte a facilitare la trasmissione e l'elaborazione dei contenuti delle varie discipline con lo scopo di garantire il diritto all'apprendimento di ogni singolo allievo.

Anche le modalità di verifica degli apprendimenti dovranno tener conto dei risultati ottenuti in relazione al livello di partenza ; sarà particolarmente importante, pertanto, poter ricondurre gli obiettivi raggiunti ai livelli essenziali degli apprendimenti, definiti preventivamente dai consigli di classe per valutare la possibilità del passaggio alla classe successiva.

I consigli di classe, relativamente ai percorsi personalizzati, concorderanno con i docenti delle diverse discipline, i contenuti, le abilità , le specifiche competenze e le modalità di verifica dei risultati raggiunti.

Gli stili educativi e l'organizzazione del lavoro in classe dovranno facilitare una didattica inclusiva, che richiederà, pertanto, la condivisione di obiettivi e di buone pratiche, con un'integrazione efficace dei

vari ruoli e delle diverse competenze di tutti i docenti del consiglio di classe, supportati dagli insegnanti di sostegno e da altre figure educative.

Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno

Obiettivi da raggiungere:

- 1) Migliorare l’ integrazione e il coordinamento tra i docenti con ruoli diversi in classe (disciplinari, di sostegno, ITP) e altre figure educative (educatori, assistenti ad personam, mediatori) per un’ottimizzazione delle risorse interne ed una didattica più efficace ed inclusiva rispetto ai Bes;
- 2) Promuovere un coinvolgimento più attivo delle famiglie sia in incontri specifici, sia attraverso percorsi formativi proposti dall’Istituto;
- 3) Accrescere la collaborazione con i docenti referenti della scuola secondaria di primo grado per migliorare la collaborazione, reperire maggiori informazioni, ottimizzare le azioni di accoglienza e passaggio alla scuola secondaria superiore e progettare ,in tempi brevi, gli interventi da attuare sui Bes in ingresso.

In particolare , nel caso di Bes, si realizzeranno:

- Un incontro del docente referente con la famiglia dell’alunno per la presentazione dell’Offerta Formativa;
- Un incontro del docente referente o di un suo delegato con gli operatori della scuola media per formulare un piano di accoglienza;
- Realizzazione del piano di accoglienza.

Verranno, inoltre, attivati percorsi di formazione e supervisione con esperti esterni per favorire l'integrazione tra docenti interni e tutto il personale educativo della scuola.